

PROGRAMMI ARMONIZZATI

Lingua materna — Italiano

Premessa

Per le esigenze di rinnovamento e le acquisizioni sempre più nuove e stimolanti dei nostri tempi circa i contenuti dei programmi ed i metodi d'insegnamento, non si può non tener conto della funzione strumentale del programma ai fini dello svolgimento della personalità degli alunni e della loro formazione.

Considerato come momento dialettico che verifica l'opera didattica e la collaborazione fra insegnanti ed alunni, il programma è significativo non tanto per la completezza e la qualità delle conoscenze che propone quanto per la larghezza degli interessi che suscita. E però vuole contenere indicazioni chiare ma non costrittive — essere cioè indicativo con intelligente larghezza, ma non generico — che possano permettere una certa autonomia agli insegnanti e la puntuale collaborazione degli alunni, evitando, tuttavia, una incontrollata elasticità e libertà.

È inutile aggiungere che il programma d'italiano deve cercare, entro giusti limiti, un'armonizzazione con i programmi delle corrispondenti sezioni degli altri paesi rappresentati nella Scuola europea.

È indispensabile che il programma d'italiano soddisfi ad alcune esigenze educative fondamentali fra le quali quella linguistico-espressiva, che deve trovare una coerente espressione nell'insegnamento appropriato della lingua italiana nelle prime tre classi. L'elemento linguistico (apprendimento di strutture, sistemazione delle espressioni, ecc.) deve avere maggiore puntualizzazione nel quarto anno e sarà accompagnato negli ultimi tre anni dallo studio sistematico della lingua e della letteratura italiana.

La lettura dei testi moderni, in cui è maggiormente riflessa la problematicità della vita contemporanea, deve dar luogo a quella discussione sui problemi di vita e di interiorità morale che interessano l'adolescente e lo tormentano, costituendo nella loro primaria presentazione una premessa di soluzione a carattere critico e filosofico che l'alunno potrà incontrare nei tre anni successivi.

Solo così può avviarsi a soluzione il problema del contenuto dell'italiano sulla base di una nuova prospettiva, quella del nostro tempo con le sue esigenze, i suoi orizzonti non più nazionali ma europei e, per alcuni aspetti, mondiali. E però non vada dimenticato che il vero fine dell'insegnamento letterario è quello di dilatare il mondo dell'allievo, avvicinarlo ai sentimenti, pensieri, problemi di più complesse personalità, trasferirlo nel tempo e nello spazio verso altre esperienze, creargli una sempre più penetrante comprensione della somiglianza e diversità degli uomini, e con ciò quella prontezza di intuito e quella tolleranza, quella capacità di dialogo senza cui è difficile, a volte pericoloso e spesso infecondo vivere e operare.

Programma nelle prime tre classi

A — *Grammatica*

L'insegnamento verrà impartito nelle tre classi in maniera non sistematica, ma partendo dai testi letti, con il sussidio di un manuale, in modo da arrivare, alla fine del triennio, ad un corretto uso della lingua materna.

B — *Lettura antologica*

La lettura antologica deve essere rivolta soprattutto al mondo attuale e ai suoi problemi. Altre letture potranno essere opportunamente scelte da pagine epiche di tutti i tempi e di tutti i paesi, in prosa o in poesia, comprendendo, ovviamente, anche il mondo contemporaneo.

C — *Narrativa contemporanea*

Il programma sarà completato con la lettura di un romanzo o di una serie di novelle o di un'opera di narrativa varia di un autore contemporaneo.

Osservazioni

Tutte le letture dovranno tendere alla formazione morale e spirituale dell'alunno, alla sua migliore conoscenza della lingua materna, alla sua preparazione per gli studi superiori.

Nella prima fase dell'insegnamento occorrerà dedicare un tempo conveniente all'accertamento del grado di conoscenza che gli alunni vanno raggiungendo attraverso opportuni esercizi da svolgersi oralmente e per iscritto. Al termine dei tre anni di studio l'alunno dovrà possedere il lessico e le strutture morfo-sintattiche che gli permetteranno di comprendere la nostra lingua orale e scritta e di esprimersi nella medesima con sufficiente spontaneità e proprietà. Lo studio della lingua italiana, nelle prime tre classi della scuola secondaria, deve avere carattere prevalentemente intuitivo, in modo da condurre praticamente l'alunno alla intelligenza e alla espressione diretta orale e scritta della lingua. In tutte le fasi dello studio la lingua italiana presentata agli alunni sarà appresa e consolidata dalla viva voce dell'insegnante, da registrazioni eseguite da esperti; ampio spazio sarà dato agli esercizi suggeriti dalla moderna acquisizione delle strutture linguistiche. Le letture e le situazioni presentate anche con l'ausilio di sussidi didattici (filmine, diapositive, filmati, ecc.) saranno utilizzate, oltre che per i loro contenuti, per esercizi di dialogazione, di conversazione e di composizione da svolgersi oralmente e per iscritto.

Gli alunni infine siano incoraggiati a svolgere delle letture libere supplementari, attingendo a testi con lessico selezionato e a pubblicazioni anche straniere adatte al livello di età e di studio per ulteriori ampliamenti e approfondimenti.

A quanto sopra, e per gli scopi illustrati, va aggiunto il più largo uso possibile di una biblioteca di classe.